MINISTERO DELLA CULTURA

VIVE Vittoriano e Palazzo Venezia

Direttrice:
Dott.ssa Edith Gabrielli

PALAZZO VENEZIA

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

(Legge regionale 19 marzo 2018 n. 10, art. 8 bis, comma 3)

Redazione:

Architetti Associati
Laura Romagnoli
Guido Batocchioni

Collaborazione:
Arch. Maria Grazia Longo

PALAZZO VENEZIA

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
(PEBA)

INDICE

PREMESSA 3

INQUADRAMENTO 5

I_RIFERIMENTI LEGISLATIVI 8

1.1 Normativa di riferimento
1.2 Definizioni

II_IL P.E.B.A 12

2.1 Relazione introduttiva

III_ELABORATI TECNICI 14

Parte 1: Ricognizione dello stato di fatto - Checklist
Parte 2: Analisi delle criticità rilevate
2.1 Rilievo fotografico
Parte 3: Quadro organico delle attività da realizzare
3.1 Sintesi indicazioni progettuali: azioni e progetti da mettere in atto in relazione alle criticità rilevate
Parte 4: Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma
Parte 5: Monitoraggio
5.1 Valutazione in itinere
5.2 Valutazione finale
Parte 6: Referente dell'accessibilità

IV_ELABORATI GRAFICI DI PIANO 34

4.1. Rilievo dello stato di fatto
4.2. Previsioni di piano

PREMESSA

La Direzione Generale Musei del MIC opera per assicurare **"l'accessibilità totale"** e la **fruizione** del patrimonio culturale, monitorando l'efficienza e la qualità dei servizi al pubblico. Intende, inoltre, fidelizzare i visitatori dei musei e dei siti della cultura anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie e dei social media. Sulla base di queste premesse sono state avviate, nel corso degli anni, azioni capaci di incentivare la cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva, declinate verso l'individuazione di servizi e dispositivi dedicati alle varie esigenze manifestate dai fruitori.

I principi dettati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità *(Legge n. 18 del 3 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009)* relativi al diritto di accesso alla cultura sono stati recepiti e fatti propri dal MIC con l'emanazione di strumenti normativi e atti di indirizzo che, applicati a molteplici casi concreti, confermano l'interpretazione dell'accessibilità in chiave multidimensionale.

In linea con questi indirizzi, con *Circolare n. 26 del 25 luglio 2018*, la Direzione Generale Musei ha invitato i direttori dei luoghi della cultura, quali musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, a redigere un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), come previsto dall'art. 32, comma 21 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41 – che recita: *"Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche"*. La Circolare riporta, altresì, l'esigenza di operare in favore della eliminazione delle barriere senso-percettive, culturali e cognitive, al fine di aderire alle evidenti necessità rilevate anche nel succitato Rapporto Istat 2019.

Si tratta di un **piano strategico**, istituito per favorire la più ampia accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici, che si propone come percorso graduale per garantire, in tempi programmati, il superamento di ogni tipo di ostacolo, al fine di pervenire alla piena fruibilità dei musei.

Il P.E.B.A. si configura, pertanto, come idoneo strumento per attuare questa strategia, fornendo i necessari input per raggiungere l'ottimizzazione della pubblica accessibilità e la massimizzazione della soddisfazione dei bisogni, conoscitivi, estetici e sociali, del visitatore, sia in termini di requisiti minimi di accoglienza, sia di valore aggiunto, finalizzato a una migliore qualità degli spazi e dei servizi, sia in relazione alla programmazione dei lavori.

"Per le persone con disabilità l'accesso ai musei è un passo in più verso l'autonomia della vita quotidiana, e dà loro la possibilità di confrontarsi con se stesse e con il mondo circostante"

INTEGRAZIONE

"I musei senza barriere sono una parte importante delle pari opportunità e dell'integrazione delle persone con disabilità".

PARTECIPAZIONE

"Le persone disabili non sono una piccola minoranza, ma rappresentano circa il 14% della popolazione. I musei senza barriere permettono a queste persone di partecipare alla vita culturale naturalmente e su un piano di parità".

INCLUSIONE

"In una comunicazione efficace, sono molto importanti formulazioni chiare e frasi il più possibile brevi".

Che cosa significa senza barriere?

L'assenza di barriere permette un accesso privo di ostacoli a luoghi, servizi,prodotti e attività, permettendo a tutti di vivere in autonomia e autodeterminazione.

Nei musei, una maggiore libertà dalle barriere si può ottenere riducendo o eliminando del tutto gli ostacoli con cui le persone con disabilità devono confrontarsi.

Oltre alle barriere architettoniche, occorre considerare anche l'offerta culturale dei musei e le modalità di impiego della lingua.

INQUADRAMENTO

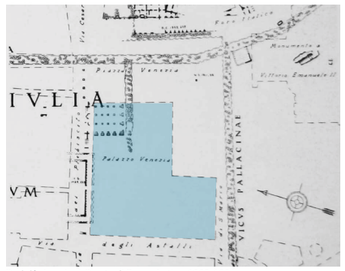
Museo e Biblioteca sono collocati all'interno di Palazzo Venezia; il vasto complesso monumentale si apre alla città con quattro ingressi disposti ai vertici degli assi principali e racchiude due importati spazi verdi: il grande e rigoglioso **giardino** su cui affacciano anche le logge rinascimentali e quello più riservato del **Viridiarium**; in entrambi i casi liberamente accessibili.

Il Palazzo è sorto a partire dal 1455 inglobando, con la chiesa di San Marco, altri fabbricati di modeste dimensioni di cui si leggono tracce anche nelle anomalie riscontrabili nei rilievi delle murature, ad iniziare dalla fabbrica della prima residenza del Cardinale Pietro Barbo, poi Papa Paolo II, sorta in parte su strutture edilizie preesistenti e accresciuta notevolmente per divenire residenza pontificia.
A quel tempo risale l'impianto fondamentale del complesso, composto da palazzo, viridarium e chiesa prospettanti su un grande giardino interno.

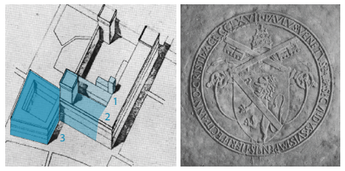
Rimase di proprietà pontificia fino al 1564, quando il palazzo viene ceduto alla Repubblica di Venezia, che vi stabilì la propria ambasciata. Da allora è comunemente noto con il nome di 'Palazzo di Venezia'.

In seguito, nel 1797, l'edificio passò all'Austria, che ne mantenne la funzione di sede diplomatica.

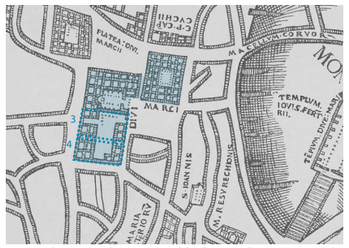
L'intera fabbrica si è venuta edificando per addizioni e cambiamenti radicali che l'hanno alterata anche in tempi moderni e recenti: dalle radicali trasformazioni operate tra il 1910 e il 1916 , e poi fino al 1929, che ha visto l'intera demolizione e ricostruzione traslata del Palazzetto, con il Viridiarium di Paolo II, la completa revisione dell'impianto distributivo e la riproposizione della spazialità e del carattere quattrocentesco dell'edificio, nell'allestimento del Museo, fino agli adattamenti dovuti alla pluralità di funzioni e relative necessità.



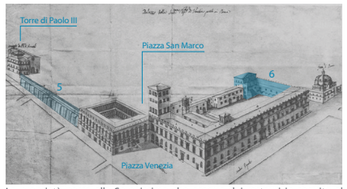
Rodolfo Lanciani, Pianta di Roma Antica, 1893-1901



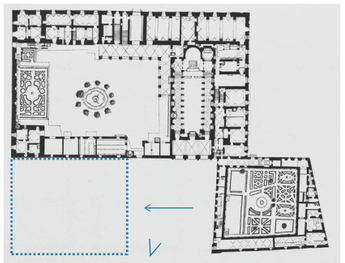
Il cardinale Pietro Barbo ottiene la Chiesa di San Marco (1), inizia la costruzione del palazzo apostolico (2) e del giardino pensile-viridarium (3).



Marco Barbo continua la costruzione del palazzo con l'appartamento Cybo (3), e successivamente con l'ala nord-ovest (4). Paolo III esegue il corridoio di collegamento con il colle del Campidoglio (5).



La proprietà passa alla Serenissima che esegue dei restauri in seguito al terremoto del 1626. Nel 1730 vengono chiusi i loggiati del Palazzetto, mentre il cardinale Querini chiude il camminento di ronda su via degli Astalli e costruisce nella torre l'appartamento Querini (6).



Spostamento del Palazzeto nel 1910-16

Prospetto su Largo Berlinguer e Piazza San Marco
Scala 1:400

Prospetto su Piazza Venezia
Scala 1:400

N

Nuovo ingresso da Piazza San Marco

Attuale ingresso da Piazza Venezia

Via del Plebiscito

Piazza Venezia

Piazza San Marco

Via degli Astalli

Largo Berlinguer

Sezione A-A'
Scala 1:400

Sezione B-B'
Scala 1:400

40 m
35 m
30 m
15 m
10 m
5 m
0 m
-5 m

1. Ingresso principale Piazza Venezia

2. Ingresso Piazza San Marco

3. Ingresso Via del Plebiscito

4. Ingresso Via degli Astalli

I

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

1. Normativa di riferimento

La normativa relativa all'eliminazione e al superamento delle barriere architettoniche è caratterizzata dalla principale distinzione tra edifici, spazi pubblici e privati aperti al pubblico; edifici e spazi privati. All'interno di queste categorie il legislatore ha dettato disposizioni differenziate in ordine agli edifici di nuova costruzione e agli edifici esistenti.

Il primo provvedimento di rango legislativo è la **L. 30 marzo 1971 n. 118 Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n.5**, e nuove forme dei mutilati ed invalidi civili che ha ad oggetto solo gli uffici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova costruzione. In attuazione di tale legge viene emanato il **D.P.R. 348 del 1978, oggi abrogato dal DPR 503/96.**

Solo quindici anni dopo il Parlamento affronta nuovamente il problema disponendo, nella legge finanziaria del 1986, il divieto di approvare progetti di costruzione o di ristrutturazione in difformità alle norme tecniche relative all'eliminazione delle barriere architettoniche e stabilendo che tutte le costruzioni in contrasto con dette disposizioni non potessero fruire di contributi o agevolazioni pubbliche.

La predisposizione del Piano di Eliminazione delle barriere architettoniche è prevista dal **comma 21 dell' art. 32 della L. 28 febbraio 1986, n. 41 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato** (legge finanziaria 1986).

La disciplina delle barriere architettoniche nell'edilizia privata nasce invece, con la L. 9 gennaio 1989 n. 13 e con il regolamento di attuazione adottato con Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n. 236.

A modificare tale situazione è il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, che ha dettato nuove norme in materia di edilizia pubblica e riunito l'originaria dicotomia edifici pubblici/edifici privati, definendo disposizioni più specifiche per gli spazi ed edifici pubblici ed estendendo, al contempo, a queste categorie le prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/1989.

Nell'intento di affrontare ogni aspetto possibile dell'handicap viene emanata la L. 5 febbraio 1992 n. 104 Legge quadro sull'assistenza, l'integrazione e sui diritti delle persone handicappate, che all'art. 24, richiama tutta la normativa vigente in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche, facendo riferimento non più agli edifici nuovi o esistenti, ma al concetto di *"opere edilizie"*. Tale formula sembra estendere l'ambito di applicazione delle norme in maniera tale per cui non solo la ristrutturazione di interi edifici, ma anche gli interventi di ristrutturazione più blandi devono essere eseguiti nel rispetto della normativa.

Con la L. n. 67 del 1 Marzo 2006, il Parlamento italiano approvava misure per la tutela giudiziaria per le persone con disabilità vittime di discriminazione che, come detto all'art. 2 comma 3, avviene ".. quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone."

Infine, va ricordato che nel 2013, l'Atto della Camera dei Deputati 1013 del 21/10/2013, "Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche", ha proposto l'emanazione di un regolamento unico per accorpare, uniformare e dettare con chiarezza le disposizioni tecniche per "gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità", e per promuovere l'adozione della progettazione universale per la costruzione di ambienti e prodotti utilizzabili da tutti o almeno dalla maggior parte delle persone.

13 dicembre 2006 - Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
Legge n. 18/2009 - Ratifica Convenzione ONU da parte del Governo italiano
D.M. 28 marzo 2008 - Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale
D.M. n. 113/2018 - Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica
Circolare Direzione Generale Musei n. 26 del 25 luglio 2018 – Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici
23 settembre 2020 - Ratifica italiana della Convenzione di Faro
Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - ex art. 32, comma 21 (successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)
Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

3.Definizioni

CATEGORIE DI DISABILITA'

DISABILITÀ: restrizione o carenza, conseguente ad una menomazione, della capacità di svolgere una attività.

DISABILITÀ MOTORIA: si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

DISABILITÀ SENSORIALE: si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.

DISABILITÀ COGNITIVA: si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITÀ: sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.

MENOMAZIONE: è una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

DISABILITA' MOTORIA	DISABILITA' SENSORIALE	DISABILITA' COGNITIVA
Presenza di ostacoli fisici Sono dovuti, più di frequente, alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciaiedi, pensiline del trasporto pubblico o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici, ecc).	**Assenza di elementi riconoscibili** L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà nell'ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando, a volte, alla rinuncia da parte del disabile stesso a recarsi nel luogo designato, con ricadute negative sulle sue capacità di partecipazione alla vita sociale.	**Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso** Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.

CATEGORIE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE

A. Gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.

B. Gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti.

C. La mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in particolare, per i non vedenti, gli ipovedenti e i sordi.
(D.M. 236/89, art. 2 lettera A).

Il breve **glossario**, che di seguito si presenta, ha lo scopo di conferire uniformità ai significati attribuiti ai concetti chiave dell'accessibilità/fruizione ampliata del patrimonio, presentati nelle ***"Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"***, con l'indicazione dei vocaboli più frequentemente usati.

ACCESSIBILITA': l'accesso all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico *(art. 9, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008).*

ADATTABILITA': la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale *(art. 2 punto I, D.M. 236/89).*

FRUIBILITA': effettiva possibilità di utilizzazione di un ambiente o un'attrezzatura da parte di persone con disabilità seppur non esplicitamente progettati per tale scopo *(vedi F. Vescovo, Barriere architettoniche, in Enciclopedia Italiana G. Treccani, XXI secolo, Settima appendice, Roma 2006, pag. 178).*

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE: consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati *(art. 6, D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.).*

VISITABILITA': la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta *(art. 2, punto H, D.M. 236/89).*

II

IL P.E.B.A

2. Relazione introduttiva

Il PEBA per il ***Museo di Palazzo Venezia*** e la ***Biblioteca*** è uno strumento di analisi e pianificazione finalizzato all'attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive; si colloca all'interno di un percorso che prevede il miglioramento dell'accessibilità dell'intero complesso monumentale.
Il fine è procedere ad una realizzazione progressiva degli interventi individuati secondo un programma complessivo stabilito in modo coordinato con le linee guida metodologiche: prerogativa del PEBA è proprio questo presupposto per l'efficacia degli interventi programmati.

Il documento è strutturato in 6 parti:
Parte 1: Ricognizione dello stato di fatto - Checklist
Parte 2: Analisi delle criticità rilevate
2.1 Rilievo fotografico
Parte 3: Quadro organico delle attività da realizzare
3.1 Sintesi indicazioni progettuali: azioni e progetti da mettere in atto in relazione alle criticità rilevate
Parte 4: Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma
Parte 5: Monitoraggio
5.1 Valutazione in itinere
5.2 Valutazione finale
Parte 6: Referente dell'accessibilità

Il P.E.B.A. è in ogni momento aggiornabile ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, piano attività educative, ecc).

Ricognizione dello stato di fatto

Nella definizione del PEBA si è partiti da un'attenta analisi delle condizioni attuali relativamente agli aspetti di accessibilità fisica *(planarità degli ingressi, transito senza ostacoli, collegamenti verticali e servizi igienici adeguati e sufficienti, percorsi facilitati, collegamenti di rete, ecc.)* e cognitiva *(apparati informativi specifici, strumenti di conoscenza e approfondimento adeguati, ecc.)*.

I rilievi diretti e la raccolta di informazioni sul piano gestionale in base alla Check-list del MIC hanno consentito di individuare le criticità secondo una progressione di rilevanza che ha consentito di impostare i contenuti del Piano e di prefigurare la programmazione della sua realizzazione.

Previsioni di Piano e relativa stima dei costi

Il Piano prevede le opere necessarie a rendere ampliata a tutti l'accessibilità del Palazzo Venezia, nel suo complesso, comprendendo il miglioramento dell'accessibilità, dell'accoglienza ed orientamento, della percorribilità in senso orizzontale e verticale e dei servizi per il pubblico e per i visitatori, compresi quelli igienici, tali da essere funzionali anche ai disabili. Si prevede, dunque, il rifacimento di tre corpi scala, per ragioni di inadeguatezza funzionale e cattivo stato di conservazione, dove installare nuovi ascensori con caratteristiche dimensionali e tecniche adeguate alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche destinati al pubblico. Tra i servizi per il pubblico, saranno realizzati nuovi punti informativi e di accoglienza, migliorando biglietterie e guardaroba, un nuovo bookshop, un nuovo punto di ristoro/caffetteria e spazi di sosta adeguati.
Il Piano prevede, poi, di affiancare al miglioramento dell'accessibilità degli spazi fisici, un'ampia serie di soluzioni per facilitare la comprensione, orientare i visitatori con sistemi di comunicazione multimediali e creare percorsi dedicati.

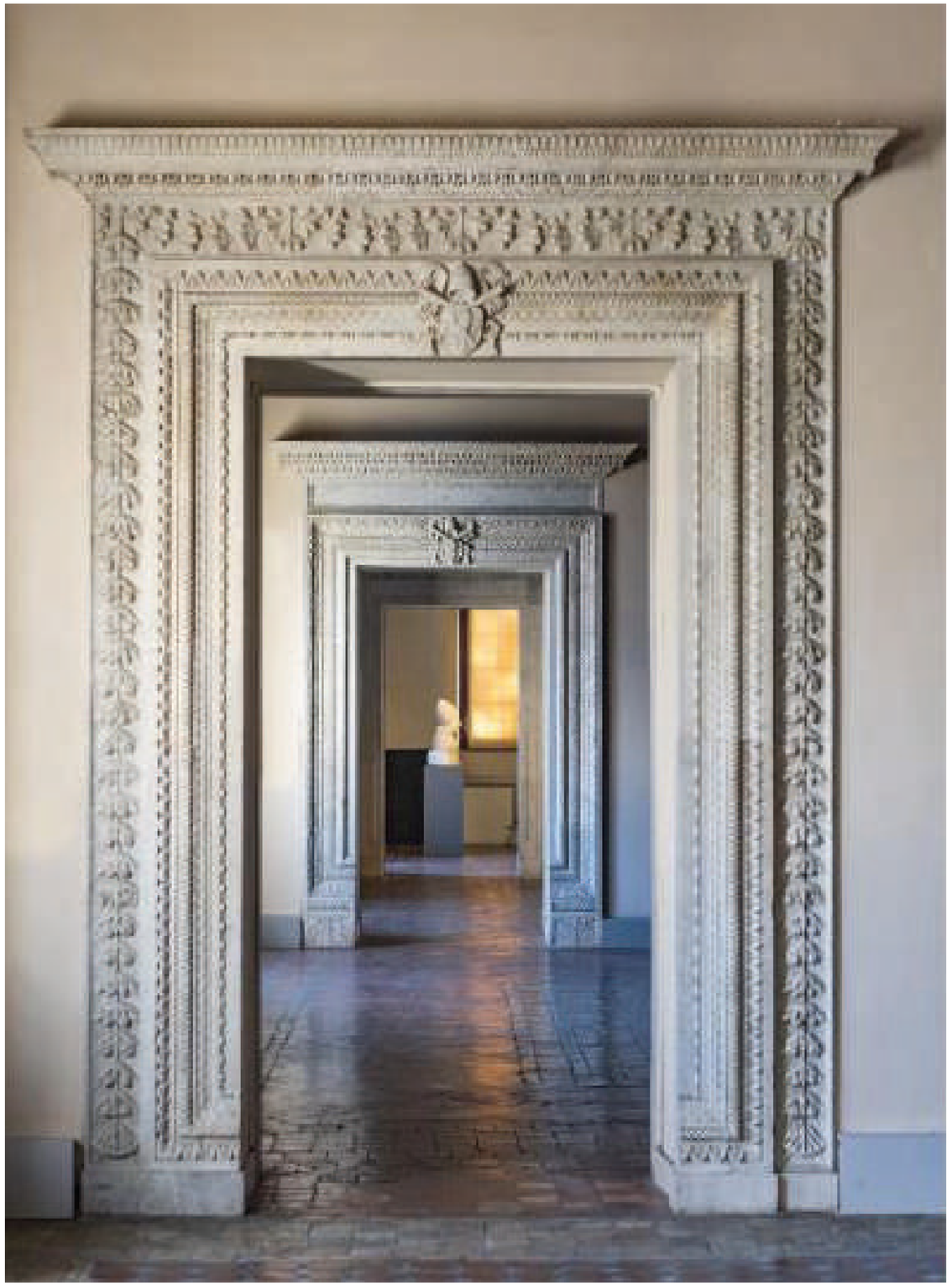
Programmazione per l'attuazione – Primo intervento: Museo e Biblioteca

L'attuazione del programma di opere finalizzate alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive a Palazzo Venezia è complesso e articolato quanto il complesso monumentale; la grande frammentazione d'uso in età moderna e contemporanea, poi, a cui si devono i molti interventi di adattamento e trasformazione rende le soluzioni ancor più complesse. Il presente piano di abbattimento delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) restituisce un quadro completo, facilmente adattabile al divenire degli eventi, che consente di affrontare per gradi il necessario miglioramento e ampliamento della fruizione, correggendo le criticità per parti, in modo coordinato e coerente, a partire dalle esigenze più urgenti.
Il primo intervento previsto è quello destinato a risolvere i problemi di accessibilità dalla Piazza Venezia, sia come superamento del dislivello atrio-soglia d'ingresso, che per disporre di un percorso d'accesso agli spazi museali del piano nobile grazie ad un collegamento verticale meccanizzato, situato proprio in corrispondenza dell'inizio ideale del percorso di visita, ovvero dalle stanze dell'appartamento Barbo. Allo stesso tempo, questa soluzione consente di adeguare l'attuale corpo scala della Biblioteca con un nuovo ascensore adatto ai disabili e di inserirne un secondo ascensore di servizio proprio nel cuore della Torre della Biscia, collegando tutti i piani attraverso il corpo di fabbrica più alto.
All'estremo opposto del percorso di visita si propone di sostituire l'ascensore esistente nel vano accessibile dall'atrio di Piazza San Marco, con un nuovo ascensore di grandezza conforme alla normativa e di adeguare la scala condivisa con l'*Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte* che presenta notevoli criticità. L'adeguamento del corpo scala collocato al centro dell'ala settentrionale del Palazzetto, con l'inserimento di un ascensore, è infine un collegamento verticale tra i più importanti, per essere collocato alla fine del percorso di visita e direttamente connesso con il Viridarium e con il giardino della corte.
Altro fronte di emergenza su cui si concentrano le previsioni del Piano a cui in parte intende dare soluzione il primo gruppo di lavori in programma, è quello dei servizi igienici, scarsi nel numero – per cui molto distanti e difficili da raggiungere – inadeguati all'uso da parte di disabili e in cattive condizioni. Si inizierà adeguando e ampliando quelli esistenti alle estremità opposte del percorso di visita a cui si aggiungeranno quelli collocati strategicamente nei pressi del Passetto.

PALAZZO VENEZIA

III

ELABORATI TECNICI



PARTE 1
Ricognizione dello stato di fatto - Checklist

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità relativa al grado di accessibilità raggiunto dal Museo ed è attuata tramite la compilazione di una checklist che rileva aree, percorsi e servizi accessibili *(Allegato 4_Checklist da Progetto "A.D. Arte").*

Sommario

INFORMAZIONI GENERALI
MOBILITÀ
ENTRATA
SERVIZI IGIENICI
LIVELLI
PERCORSI
SICUREZZA
LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ
LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA
LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ
LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA
LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

INFORMAZIONI GENERALI	SI	NO
Ingresso con prenotazione	X	
La modalità di prenotazione	Online e/o telefonicamente	
	La prenotazione non è obbligatoria, ma consigliata. Coloro che hanno effettuato la prenotazione online dovranno mostrare all'ingresso il biglietto rilasciato via mail al momento della prenotazione	
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	X	
La struttura è sede di allestimenti temporanei	X	
La struttura è sede distaccata		X
Fascia oraria consigliata per la visita	Non ci sono fasce orarie consigliate	
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	X	
Parti/sale visitabili	Atrio, Appartamento Barbo, Loggia delle Benedizioni, Sala del Mappamondo, Sala delle Battaglie, Sala Regia, Appartamento Cibo, Sala Altoviti, Passetto dei Cardinali e Appartamento Querini, Palazzetto, Giardino grande, Scalone d'onore, Sottotetti del Palazzo, Marciaronda e Altana	

MOBILITA'	SI	NO
La struttura dispone di area/aree parcheggio		X
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza		X
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	X	

ENTRATA	SI	NO
L'ingresso è possibile contattando il personale	X	
La struttura ha un solo ingresso		X
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture		X
La struttura ha un ingresso secondario		X
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote		X
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta di dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	X	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all' 8% o compreso tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	X	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	X	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	X	
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato	Via del Plebiscito n. 118, ingresso dotato di due ascensori che consentono a sedie a rotelle di arrivare fino al secondo piano. In prossimità di tutti e quattro gli ingressi è in corso di sperimentazione la segnaletica delle diverse funzioni/destinazioni *(ingresso visitatori, ingresso personale ecc.)*	

SERVIZI IGIENICI	SI	NO
Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	X	

LIVELLI	SI	NO
La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	X	
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale e ascensori	
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	X	
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm.	X	

PERCORSI	
DESCRIZIONE	Il percorso attuale per i disabili è possibile prendendo uno dei due ascensori gemelli accessibili dal cortile. Si arriva al piano nobile in prossimità dello scalone monumentale a percorso di visita avanzato per iniziare la visita dalle collezioni permanenti con l'Appartamento Cybo e la Sala Altoviti.

SICUREZZA	SI	NO
Il sistema di allarme del luogo è:	Gestito da una Control Room	
Le vie d'esodo conducono a:	Piano terra, Piazza Venezia, giardino interno	
È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio		X

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITA'	SI	NO
Visite guidate	X	
Visite guidate in lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	X	
Visite guidate con linguaggio facilitato	X	
Visite guidate con audio / video con sottotitolazione	X	
Visite guidate con esperienze olfattive	in corso di realizzazione	
Tour tattili	X	
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	X	
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	X	

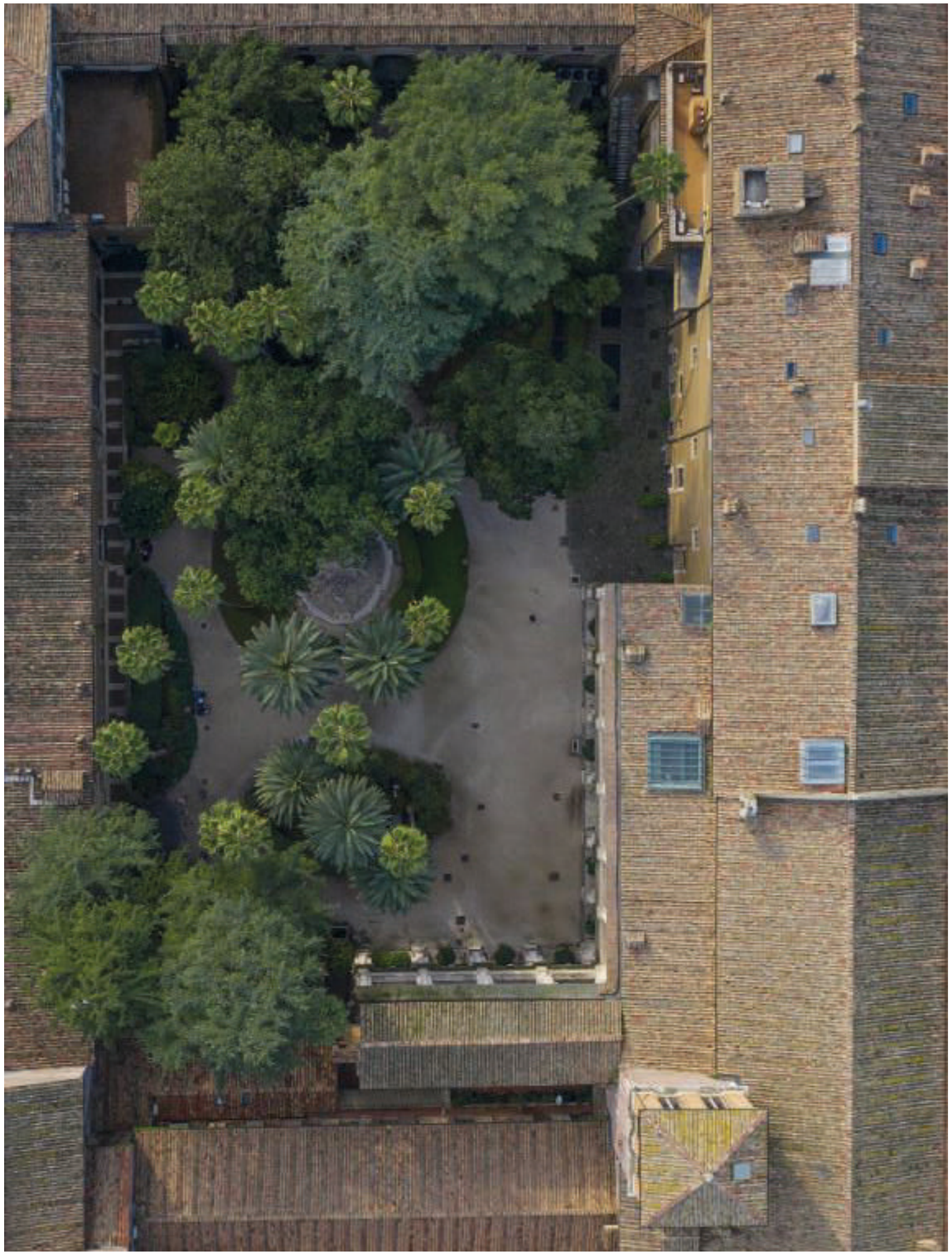
LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA	SI	NO
Guide in Braille	in corso di realizzazione	
Guide cartacee in caratteri ingranditi	in corso di realizzazione	
Guide cartacee con testo facilitato	in corso di realizzazione	
Dispositivi per audio-tour	X	
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	X	
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	tramite uso di applicazione	
Guide multimediali		X
Prospettive parlanti		X
Schede di sala		X
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	in corso di realizzazione	
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	in corso di realizzazione	
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	in corso di realizzazione	
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	in corso di realizzazione	
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	in corso di realizzazione	
Sono presenti mappe	in corso di realizzazione	
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	X	
Altro	Il museo offre visite animate in LIS, visite teatralizzate, percorsi tattili e visite guidate con laboratorio didattico. Si tratta di percorsi inclusivi che coinvolgono i visitatori in un'attività di immaginazione guidata, oltre che dalla parola, anche da suggestioni tattili, sonore e olfattive. Molti di questi servizi sono già attivi, altri sono in corso di realizzazione. Attualmente il museo offre percorsi tattili per i visitatori ciechi o ipovedenti con programmi sviluppati grazie alla collaborazione con *l'Unione Italiana Ciechi*. I percorsi sono pensati per famiglie, scuole e adulti.	

	Per i visitatori sordi o con difficoltà uditive il VIVE offre visite in LIS, *Lingua dei segni italiana*, condotti da un educatore sordo specializzato. Una narrazione animata pensata appositamente per grandi e piccoli insieme, un viaggio nel tempo che consentirà ai partecipanti di realizzare cartoline illustrate in cui reinventare gli ambienti esplorati.

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ	SI	NO
Sono presenti sedie a ruote	X	
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Ingresso Via del Plebiscito n.118	
Sono presenti golf car / elettro scooter		X
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter		
Sono presenti percorsi tattili plantari		X

LA STRUTTURA E' IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA	SI	NO
È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	X	
È presente l'interprete LIS/ASL/IS	X	
È presente il mediatore culturale	X	

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI	SI	NO
Sono disponibili lenti di ingrandimento?		X
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	X	
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?		X



PARTE 2
Analisi delle criticità rilevate

Descrizione delle criticità	Foto

1 **L'ingresso principale da Piazza Venezia non consente l'accesso ai disabili**

La mancanza di ascensori e/o rampe non consente l'accesso dei disabili ai piani superiori.

2 **L'ingresso e la frequentazione dei giardini**

Attualmente l'accesso e la fruizione del giardino ai disabili è resa difficoltosa a causa della ghiaia diffusa su tutta la superficie.

3 **Carenza di segnaletica in prossimità dei quattro ingressi del Museo per indicare i servizi**

In prossimità degli accessi del museo mancano didascalie e indicazioni che ne evidenzino la loro funzione.

Descrizione delle criticità	Foto

4 **Ascensori da implementare**

Mancanza di un ascensore in corrispondenza dell'ingresso su Piazza Venezia

5 **Ascensori da implementare**

Mancanza di ascensore in corrispondenza dell'ingresso su Piazza San Marco

6 **Ascensori da implementare:**

Mancanza di un collegamento meccanico verticale tra il piano del giardino e il Viridarium

Descrizione delle criticità	Foto
7 **Numerosi cambi di livello al solo piano nobile** Sistema delle rampe da migliorare	
8 **Servizi igienici da implementare al piano nobile** Insufficienti per numero e distanza. Adeguamento degli standard per disabilità del bagno nel primo blocco-Appartamento Barbo	
9 **Servizi igienici da implementare al piano nobile** Inadeguatezza del servizio igienico n.2 vicino al corridoio della Madonella/loggia	

Descrizione delle criticità	Foto
10 **Servizi igienici da implementare al piano nobile** Adeguamento degli standard per disabilità del bagno dedicato nel terzo blocco	
11 **Servizi igienici da implementare al piano nobile** Adeguamento degli standard per disabilità del bagno dedicato nel quarto blocco	
12 **Visitabilità interrotta e frammentata** La carenza di ascensori obbliga a ripetere i percorsi e coprire lunghe distanze	

PARTE 3.
Quadro organico delle attività da realizzare

Per la definizione del quadro organico delle attività si rimanda all'allegato 1 delle "Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici". Al suo interno vengono evidenziate le azioni emerse come necessarie dalle criticità riscontrare durante l'analisi dello stato di fatto.

ACCESSIBILITA' DALL'ESTERNO

1.Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

Azioni | Progetti

1.1 Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).

1.2 Applicare strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.

1.3 Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.

1.4 Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.

1.5 Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità (vedi paragrafo 2 "Contatti").

1.6 Attraverso l'applicazione del "Progetto A.D. Arte", inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:

- come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
- se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/ non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;
- orari;
- costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.);
- le modalità di prenotazione dei servizi;
- caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS);
- la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.

1.7 Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).

1.8 Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell'easy-to- read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.

1.9 Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.

1.10 Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo.

Azioni | Progetti

2.1. Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.

2.2. Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.

Azioni | Progetti

3.1. Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica del museo nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ecc.) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

3.2. Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdrucciolevoli.

3.3. Nel caso di aree di proprietà del museo, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.

3.4. Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immodificabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e manutenuto.

3.5. Prevedere forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione del museo.

3.6. Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.

4. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole al museo.

Azioni | Progetti

4.1. Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).

4.2. Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.

4.3. Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.

4.4. Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia, ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima di iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).

4.5. Valutare l'opportunità di inserire all'accesso del museo dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.

4.6. Assicurare informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc,).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. Atrio/ingresso

Obiettivi

Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni | Progetti

5.1. Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.

5.2. Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).

5.3. Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.

5.4. Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).

5.5. Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti

multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.

5.6. Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.

5.7. Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

6. Biglietteria/informazioni

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati

Azioni | Progetti

6.1. Dotare gli spazi di accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).

6.2. Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).

6.3. Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.

6.4. Collocare il personale di front office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.

6.5. Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.

6.6. Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.

6.7. Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.

7. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni | Progetti

7.1. Corredare la segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.

7.2. Specificare nella carta dei servizi del museo i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.

7.3. Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss.gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).

7.4. Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole è opportuno rendere disponibile un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, "dizionari" semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.

7.5. Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruire di servizi informativi – virtual tour – applicativi per ampliare l'esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.

7.6. Prevedere in ogni singolo istituto servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.

7.7. Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.

7.8. Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).

7.9. Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

8. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Azioni | Progetti

8.1. Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.

8.2. Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali

si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.
8.3. Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

9. Orientamento

Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

9.1 Prevedere all'ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
9.2 Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
9.3 In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.
9.4 La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

10. Servizi igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.

Azioni | Progetti

10.1. Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. È importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il wc va collocato ad un'altezza < 45 cm e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.
10.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.
10.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere cosi utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.
10.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni | Progetti

11.1. Organizzare i banchi di vendita articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale alle casse, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce, ecc.
11.2. Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.
11.3. Prevedere l'accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss.gg.

12. Dispostivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.

Azioni | Progetti

12.1 Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.
12.2 Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:
Riproduzioni per esplorazione tattile
Nel caso di oggetti tridimensionali:
a) copie al vero o, in via subordinata,
b) copie in scala

Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere:
c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata,
d) disegni in rilievo
e) immagini schematiche in rilievo
Nel caso di monumenti:
f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
g) bassorilievi delle facciate,
h) mappe tattili
Audio guide
È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.
Ausili per difficoltà motorie
a) Golf car
b) Elettro scooter
c) Sedie a ruote gratuite
d) Sedute pieghevoli portatili

13. Il personale

Obiettivi

Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

13.1 Il personale in un museo deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.

13.2 Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.

13.3 Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).

13.4 In caso di persone sorde è bene che sia garantito per istituto permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni)4.

13.5 Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14. Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.

Azioni | Progetti

14.1 Evitare di risolvere l'accessibilità al museo con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza museale del pubblico.

14.2 Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.

14.3 Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.

14.4 Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucciolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione).

14.5 Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.

14.6 Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.

14.7 Rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.

14.8 Prevedere nei vani ascensori: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

15. Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Azioni | Progetti

15.1 Facilitare la fruizione degli spazi.

15.2 Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.

15.3 Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.

15.4 In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.

15.5 Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.

ESPERIENZA MUSEALE

16. Percorsi museali

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

16.1 Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da:

a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi;

b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo- gustativo);

c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.

16.2 Rivedere il "progetto museo" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).

16.3 Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).

16.4 Considerare l'affaticamento museale, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.

16.5 Affrontare il progetto di allestimento museale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitive, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.

16.6 Fermo restando che nei musei il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre esser adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.

16.7 Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

17. Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.

Azioni | Progetti

17.1 Le vetrine devono permettere la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

17.2 Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.

17.3 Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sovra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18. Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Azioni | Progetti

18.1 Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es visitatoti su sedie a ruote o con altezza limitata).

18.2 L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, cosi come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.

18.3 Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/oAmericana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.
18.4 Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.
18.5 In caso di audio la voce narrante deve esse chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19. Spazi museali esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Progetti

19.1 Garantire esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdrucciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.
19.2 Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.
19.3 Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.
19.4 Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.
19.5 Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.
19.6 Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.
19.7 In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.
19.8 Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.
19.9 Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.
19.10 Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze.

20. Comunicazione

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

20.1 Definire una strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.
20.2 Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.
20.3 Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.
20.4 Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.
20.5 Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
20.6 Prevedere focus di approfondimento tecnico che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
20.7 Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.
20.8 Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/oAmericana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
20.9 Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.
20.10 Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
20.11 Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si

cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).
20.12 Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.
20.13 Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).
20.14 Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/oAmericana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
20.15 Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.
20.16 Nel definire la web strategy del museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.
20.17 Realizzare attività di promozione attraverso:
- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

SICUREZZA

21. Percorso museale

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.

Azioni | Progetti

21.1 Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.
21.2 Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).
21.3 Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.
21.4 Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.
21.5 Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.
21.6 Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.

22. Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni | Progetti

22.1 Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
22.2 Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.
22.3 Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:
- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
- la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
- la differenziazione luminosa e coloristica;
- la corretta identificazione direzionale;
- la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
- l'uso di sensori acustici.
22.4 Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).
22.5 Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).
22.6 Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).
22.7 Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.
22.8 Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.
22.9 Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

23. Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.

Azioni | Progetti

23.1 Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

23.2 Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.

23.3 Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.

23.4 Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)

24. Monitoraggio

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti

24.1 Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.

24.2 Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

3.1
Sintesi indicazioni progettuali: azioni e progetti da mettere in atto in relazione alle criticità rilevate

ACCESSIBILITA' DALL'ESTERNO

Rif. All.1_Linee Guida	Azioni/Progetti	Grado di difficoltà di realizzazione	Livello criticità
1. Sito web	Recentemente aggiornato secondo gli indirizzi	-	-
2. Contatti	Esistenti	-	-
3. Raggiungibilità	Da migliorare	-	Basso
4. Accesso	Da migliorare	Fattibile	Basso

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

Rif. All.1_Linee Guida	Azioni/Progetti	Grado di difficoltà di realizzazione	Livello criticità
5. Atrio/ingresso	Da migliorare	Fattibile	Medio
6. Biglietteria/informazioni	Esistente	Fattibile	Medio
7. Servizi per l'accoglienza	Da potenziare	Fattibile	Medio
8. Guardaroba	Da migliorare (temporaneamente interdetto)	Fattibile	Basso
9. Orientamento	Da migliorare	Fattibile	Medio
10. Servizi igienici	Da integrare nel numero e nella funzione	Complesso	Alto
11.Punti di ristoro/caffetterie/bookshop	Assente	Complesso	Alto
12.Dispositivi di supporto/ausili	Da potenziare	Facile	Medio
13. Il personale	Assolutamente insufficiente	Complesso	Alto

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

Rif. All.1_Linee Guida	Azioni/Progetti	Grado di difficoltà di realizzazione	Livello criticità
14. Superamento di dislivelli di quota	Da integrare nel numero e nella funzione	Complesso	Alto
15. Distribuzione orizzontale	Da migliorare	Fattibile	Medio

ESPERIENZA MUSEALE

Rif. All.1_Linee Guida	Azioni/Progetti	Grado di difficoltà di realizzazione	Livello criticità
16. Percorsi museali	Da potenziare	Fattibile	Medio
17. Dispositivi espositivi	Da potenziare	Fattibile	Alto
18. Postazioni multimediali	Assenti	Fattibile	Alto
19. Spazi museali esterni	Da migliorare la calpestabilità	Fattibile	Medio
20. Comunicazione	Da migliorare e integrare	Fattibile	Medio

SICUREZZA

Rif. All.1_Linee Guida	Azioni/Progetti	Grado di difficoltà di realizzazione	Livello criticità
21. Percorso museale	Da migliorare	Complesso	Medio
22. Emergenza	Da migliorare	Fattibile	Medio

PROCEDURE GESTIONALI

Rif. All.1_Linee Guida	Azioni/Progetti	Grado di difficoltà di realizzazione	Livello criticità
23. Manutenzione	Da potenziare	Fattibile	Medio
24. Monitoraggio	Assente	Fattibile	Alto

PARTE 4.
Programma a stralcio triennale – Cronoprogramma

Il Programma stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata alle risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento o di quelle che si intende reperire.
Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Istituto, in sinergia con altre tipologie di intervento.

N.	Azione	REALIZZATO	DA REALIZZARE		
			2022	2023	2024
ACCESSIBILITA' DALL'ESTERNO					
01	Sito web				
02	Contatti				
03	Raggiungibilità				
04	Accesso				
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA					
05	Atrio/Ingresso				
06	Biglietteria/Informazioni				
07	Servizi per l'accoglienza				
08	Guardaroba				
09	Orientamento				
10	Servizi igienici				
11	Punti di ristoro/caffetterie/ bookshop				
12	Dispositivi di supporto/ ausili per il superamento delle specifiche disabilità				
13	Il personale				
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE					
14	Superamento dei disliveli di quota				
15	Distribuzione orizzontale				
ESPERIENZA MUSEALE					
16	Percorsi museali				
17	Dispositivi espositivi				
18	Postazioni multimediali				
19	Spazi museali esterni				
20	Comunicazione				
SICUREZZA					
21	Percorso museale				
22	Emergenza				
PROCEDURE GESTIONALI					
23	Manutenzione				
24	Monitoraggio				
COSTI COMPLESSIVI			**1.800.000,00**	**1.800.000,00**	**1.200.000,00**

PARTE 5.
Monitoraggio

Il Piano prevede attività di monitoraggio periodico in itinere e finale, per misurare il grado di attuazione delle azioni programmate e per ricalibrare gli obiettivi fissati in fase di elaborazione.

5.a - Valutazione in itinere
È compito del Direttore scientifico redigere ed inviare al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di elaborare, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

5.b - Valutazione finale
La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere.

PARTE 6.
Referente dell'Accessibilità

Il R.A., nominato a seguito di decreto del Direttore, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.
Le funzioni di R.A. sono temporaneamente svolte dalla Direttrice, Dott.ssa Edith Gabrielli.

FIRMA

La Direttrice

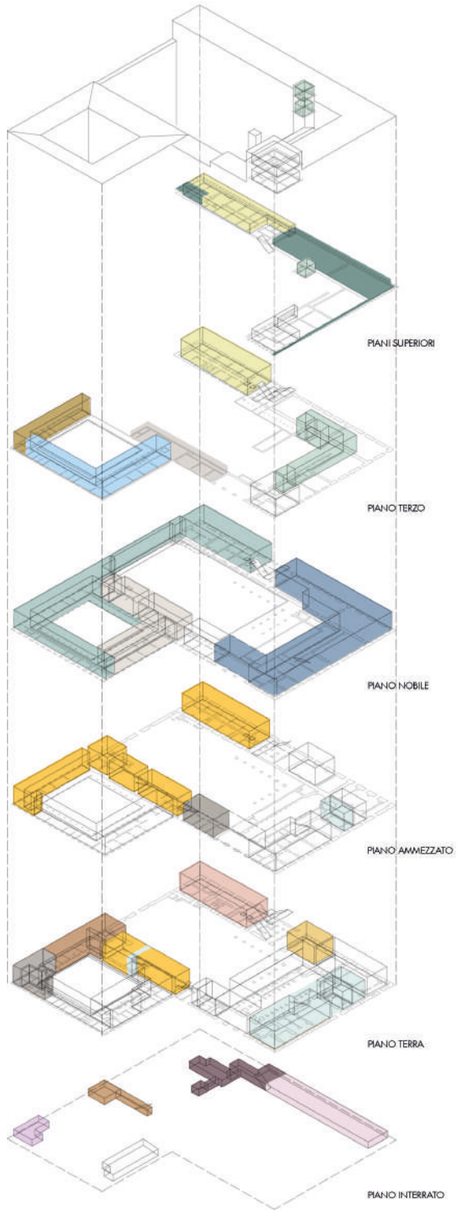
_____

Il R.A.

_____

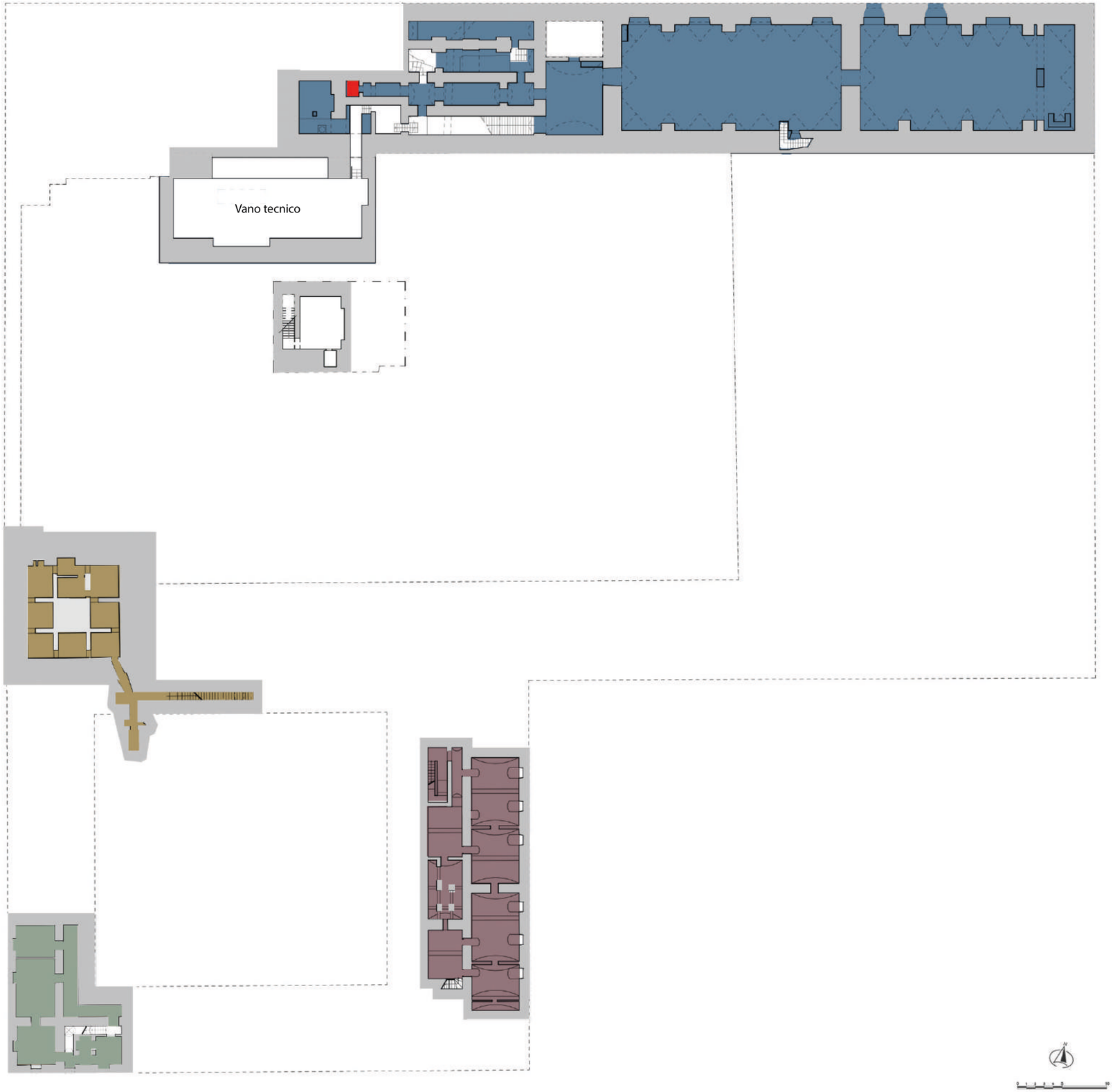
PARTE IV.
Elaborati grafici di piano

Passetto dei Cardinali



Esploso assonometrico con funzioni

4.1. Rilievo dello stato di fatto



PIANO INTERRATO

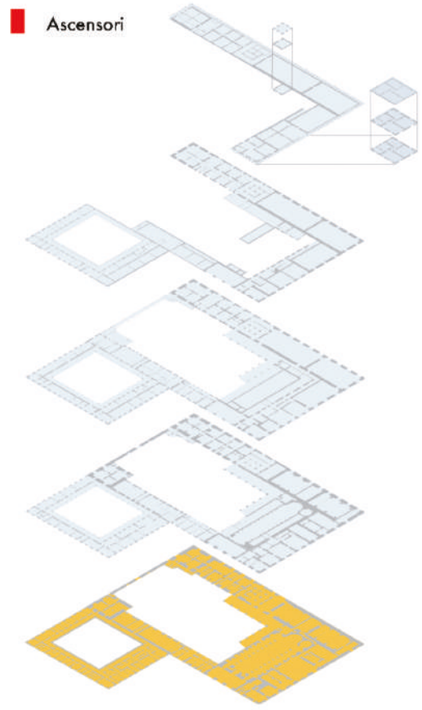
LEGENDA

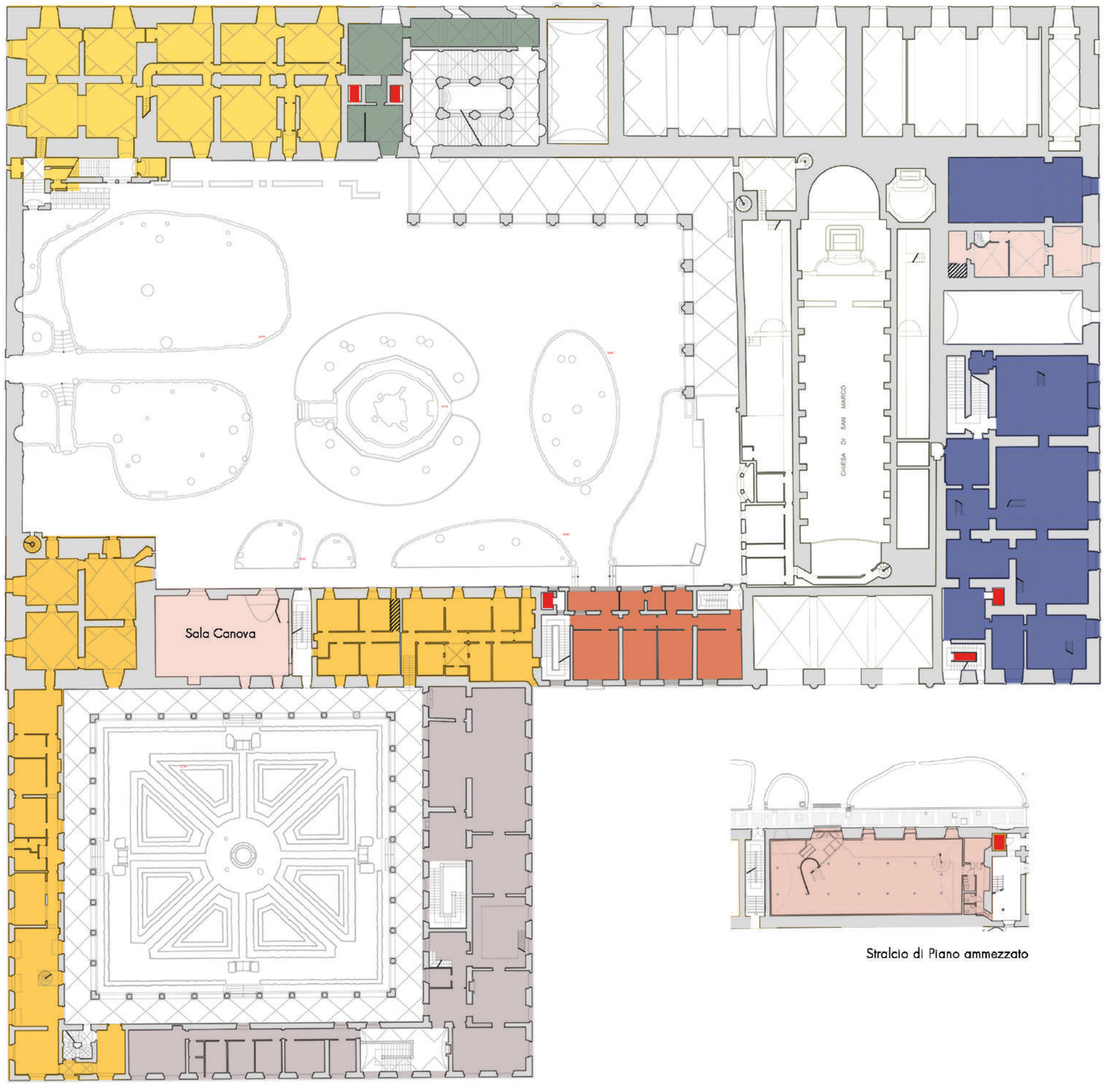
- Spazi polifunzionali
- Depositi
- Rifugio antiaereo
- O.N.U. - UNICRI, Uffici di Roma
- Ascensori

PIANO TERRA

LEGENDA

- Basilica e Cappella di S. Marco
  Ufficio e Abitazione del parroco
- Biblioteca BIASA
- Uffici
- Istituto Nazionale di Archeologia
  e Storia dell'Arte
- S.I.O.I.
  Società Italiana Organizzazioni Internazionali
- O.N.U. - UNICRI, Uffici di Roma
- Spazi polifunzionali
- Depositi
- Servizi igienici
- S Servizi d'accesso
- B Biglietteria - Bookshop
- Ascensori

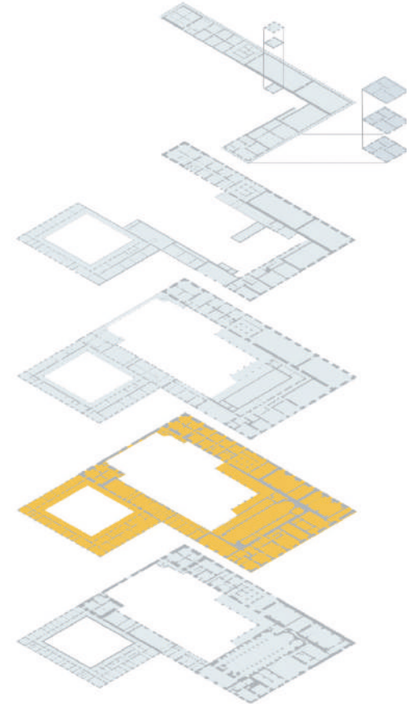


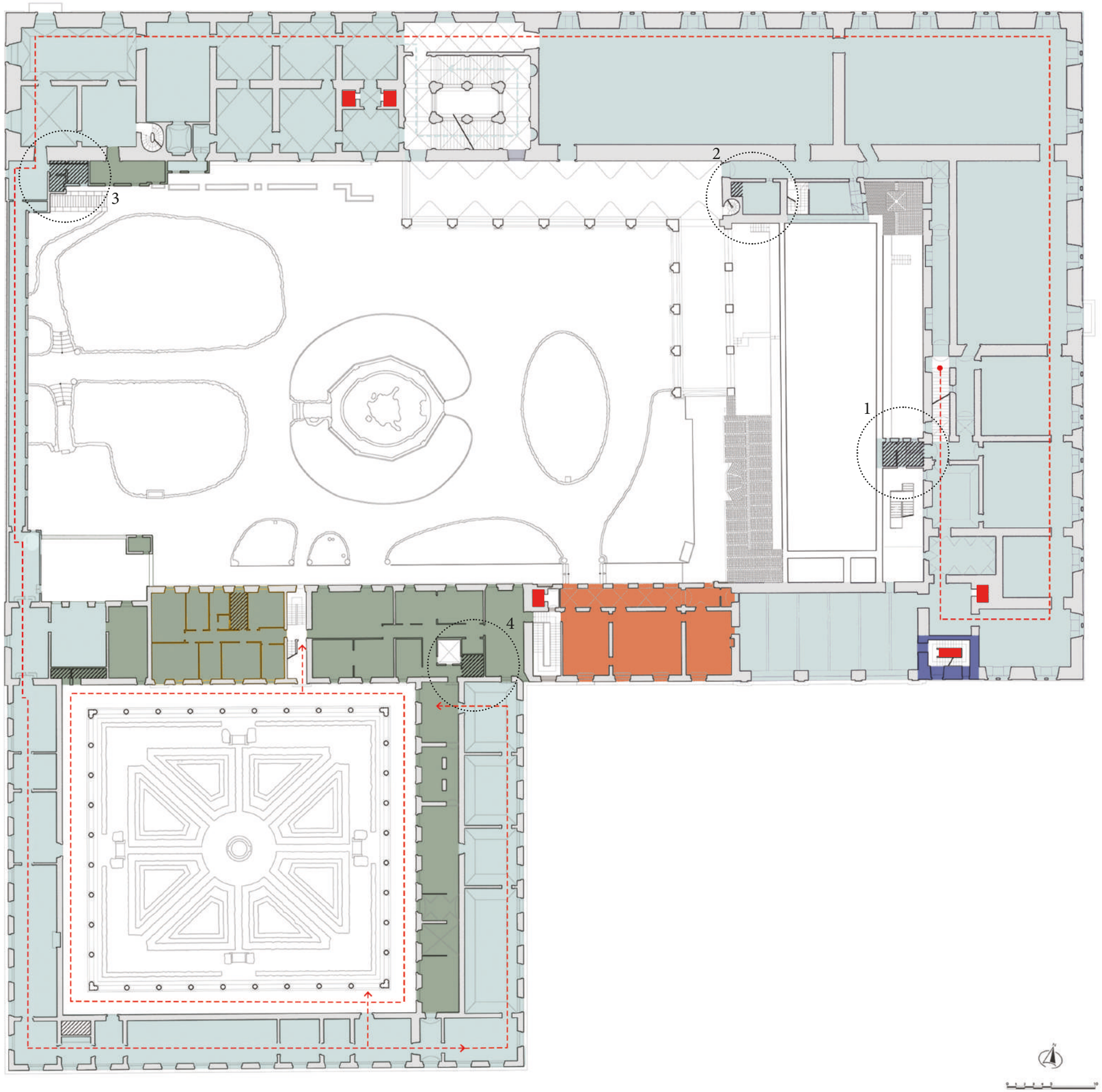


Stralcio di Piano ammezzato

PIANO PRIMO
LEGENDA

- Biblioteca BIASA
- Uffici
- Spazi polifunzionali
- Didattica, Formazione
- Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell
- S.I.O.I. Società Italiana Organizzazioni Internazionali
- Alloggi demaniali
- Depositi
- Servizi igienici
- Ascensori

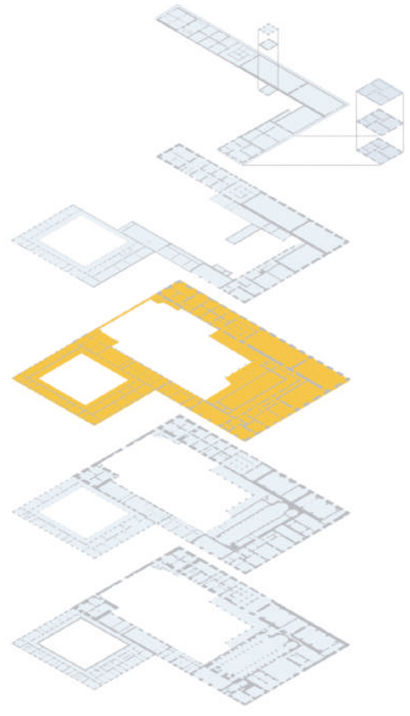


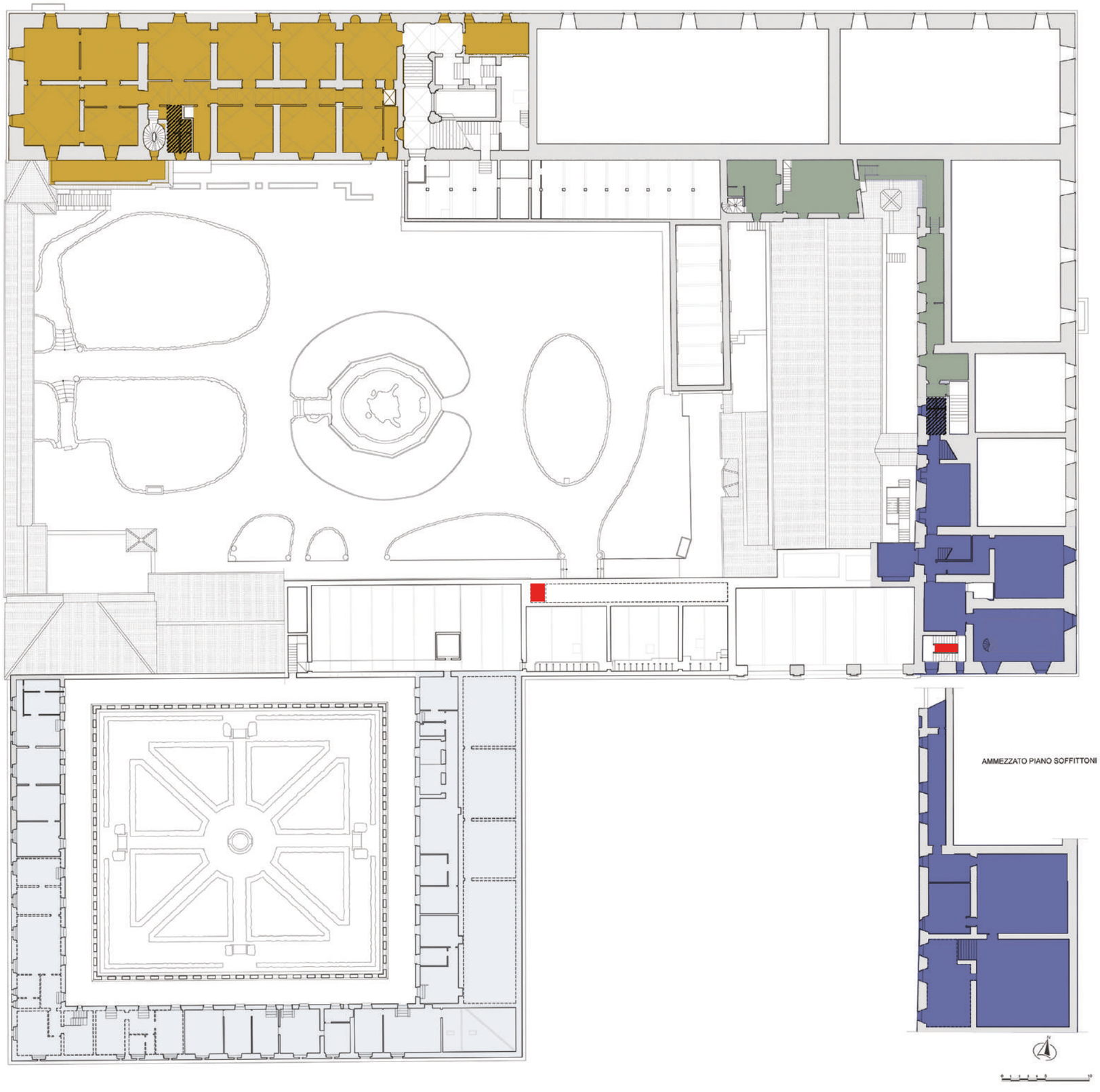


PIANO NOBILE

LEGENDA

- Biblioteca BIASA
- Esposizione museale
- Depositi
- Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte
- Servizi igienici
- Ascensori
- Percorso museale





PIANO TERZO

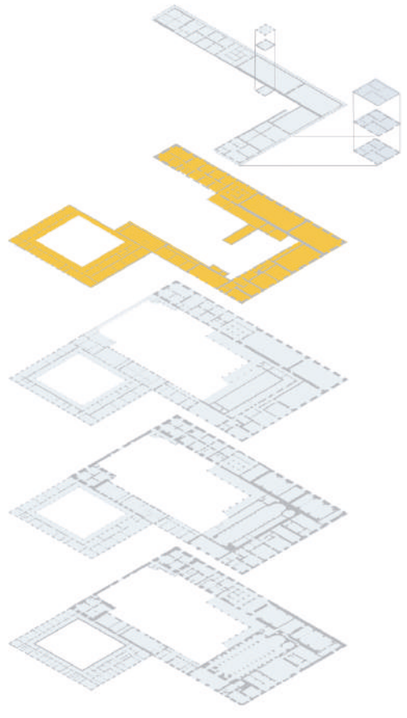
LEGENDA

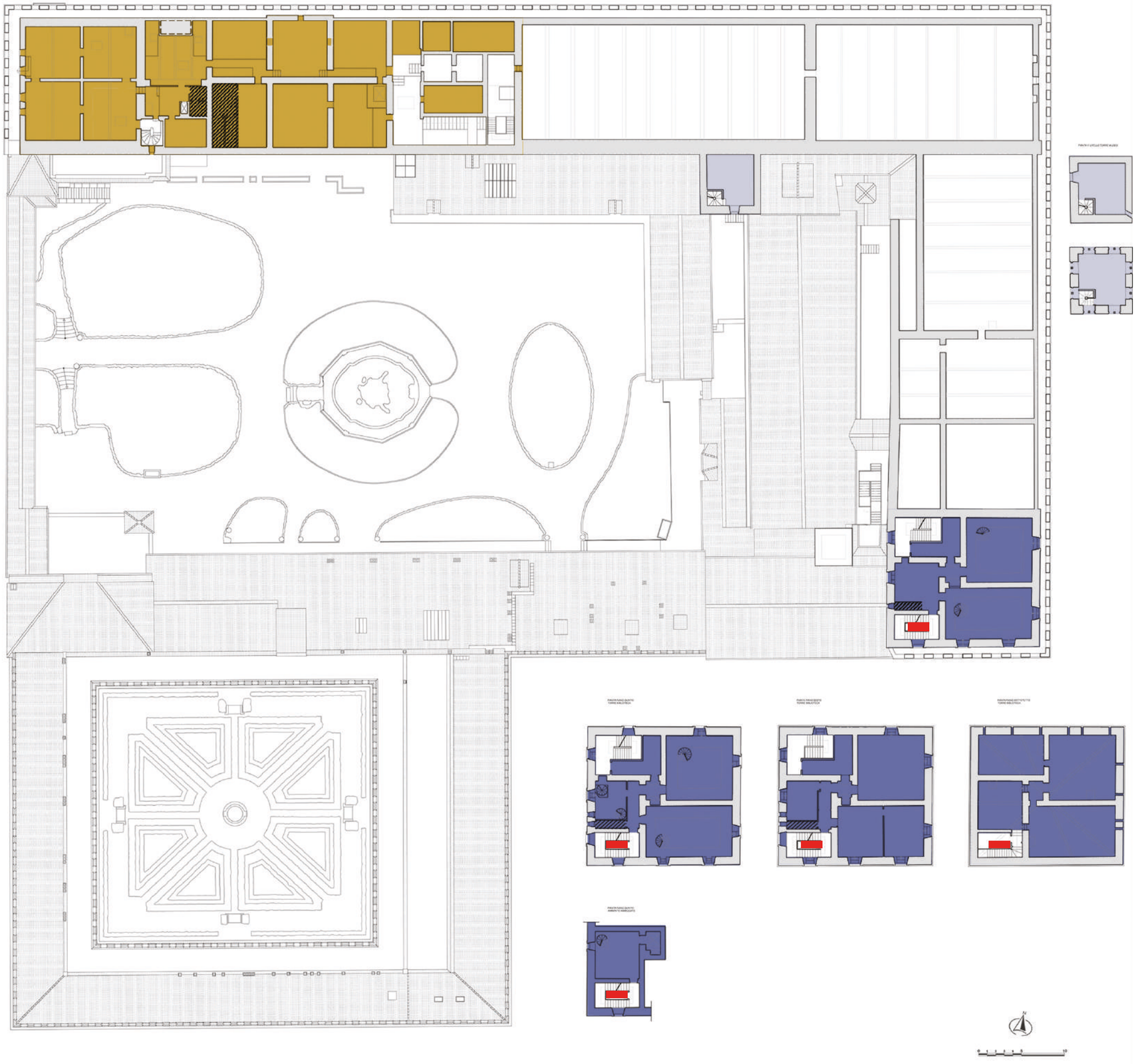
Biblioteca BIASA

Uffici

Depositi

Servizi igienici

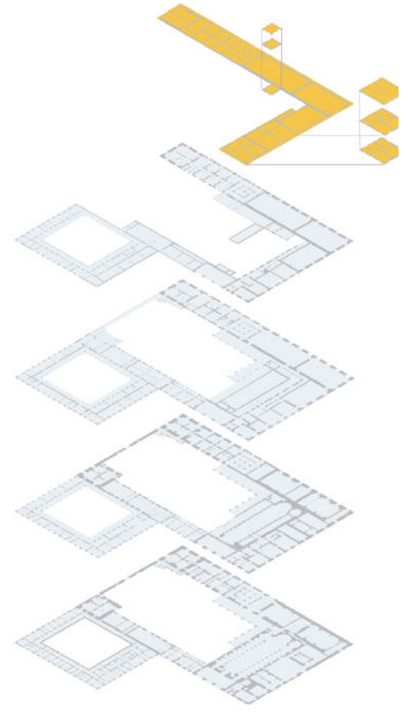




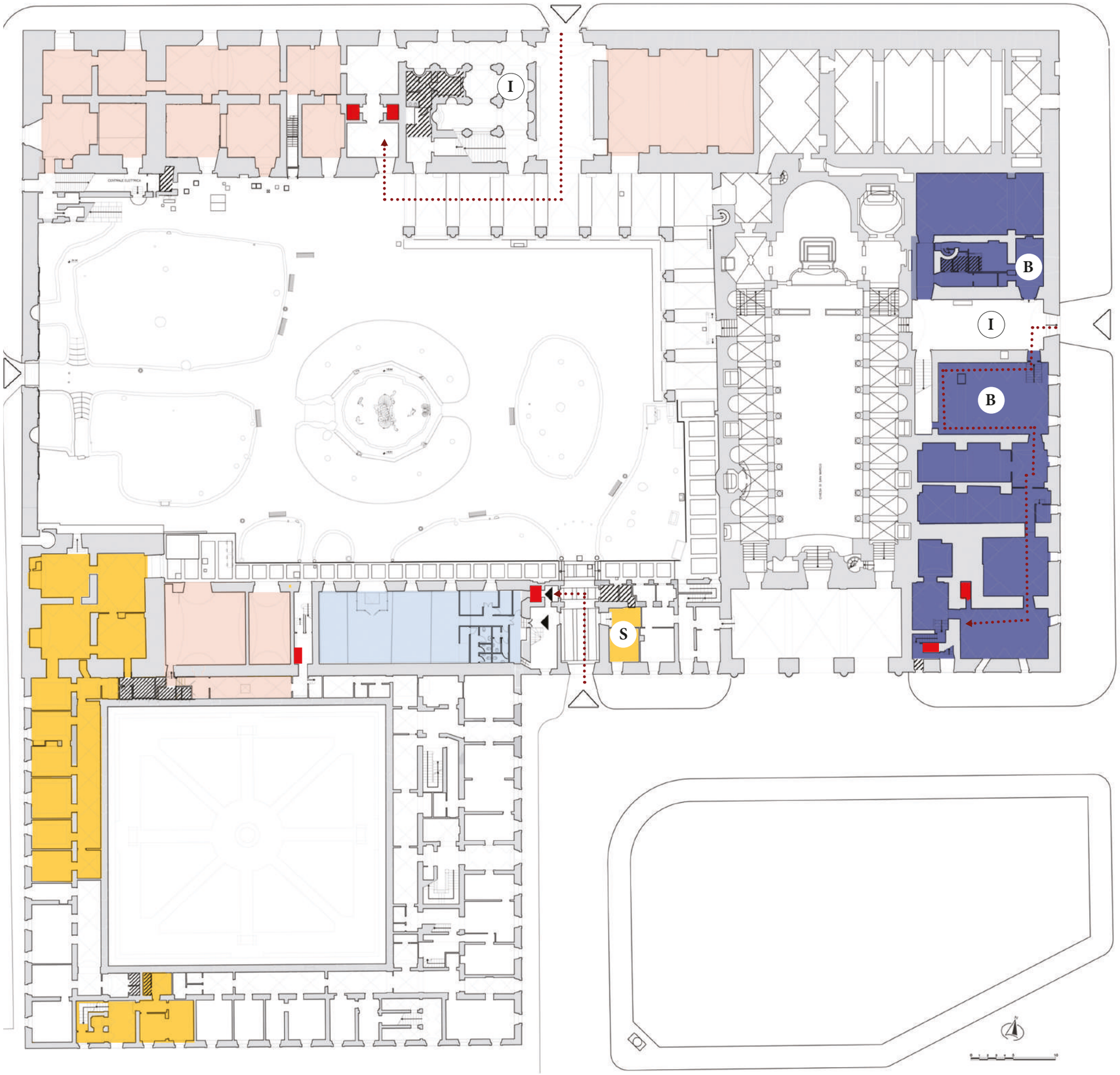
PIANI SUPERIORI

LEGENDA

- Biblioteca BIASA
- Uffici
- Torre
- Servizi igienici
- Ascensori



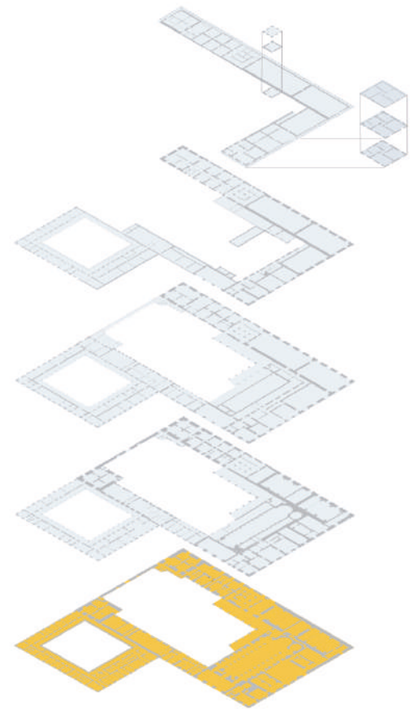
4.2. Previsioni di piano

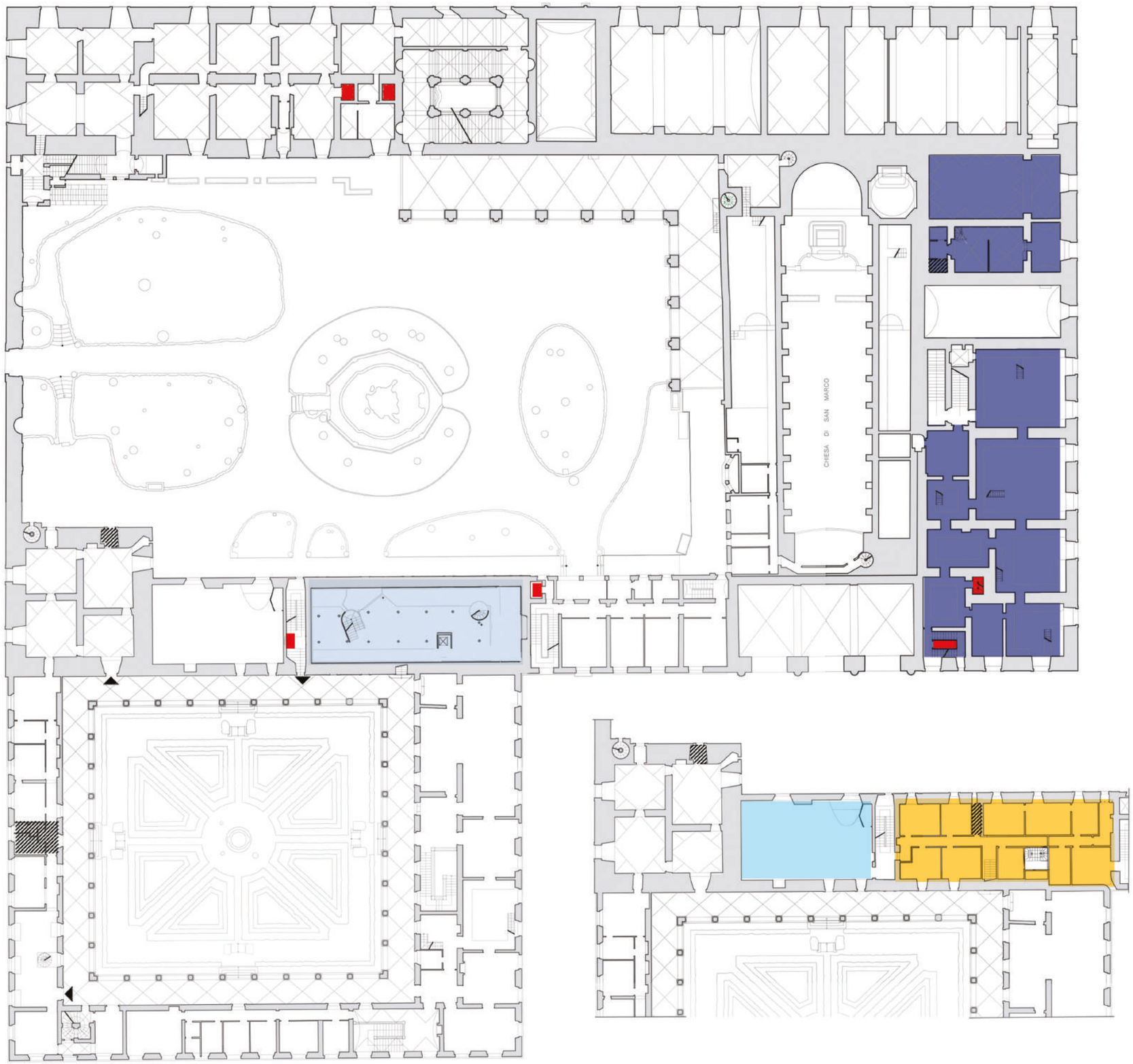


PIANO TERRA

LEGENDA

- Spazi biblioteca da destinarsi ad altra funzione a serviio del pubblico, in seguito al trasferimento
- Uffici
- Punto ristoro/caffetteria
- Servizi igienici
- Ascensori
- B — Bookshop/Biglietteria
- I — Info-point
- S — Servizi d'ingresso
- Percorso disabili

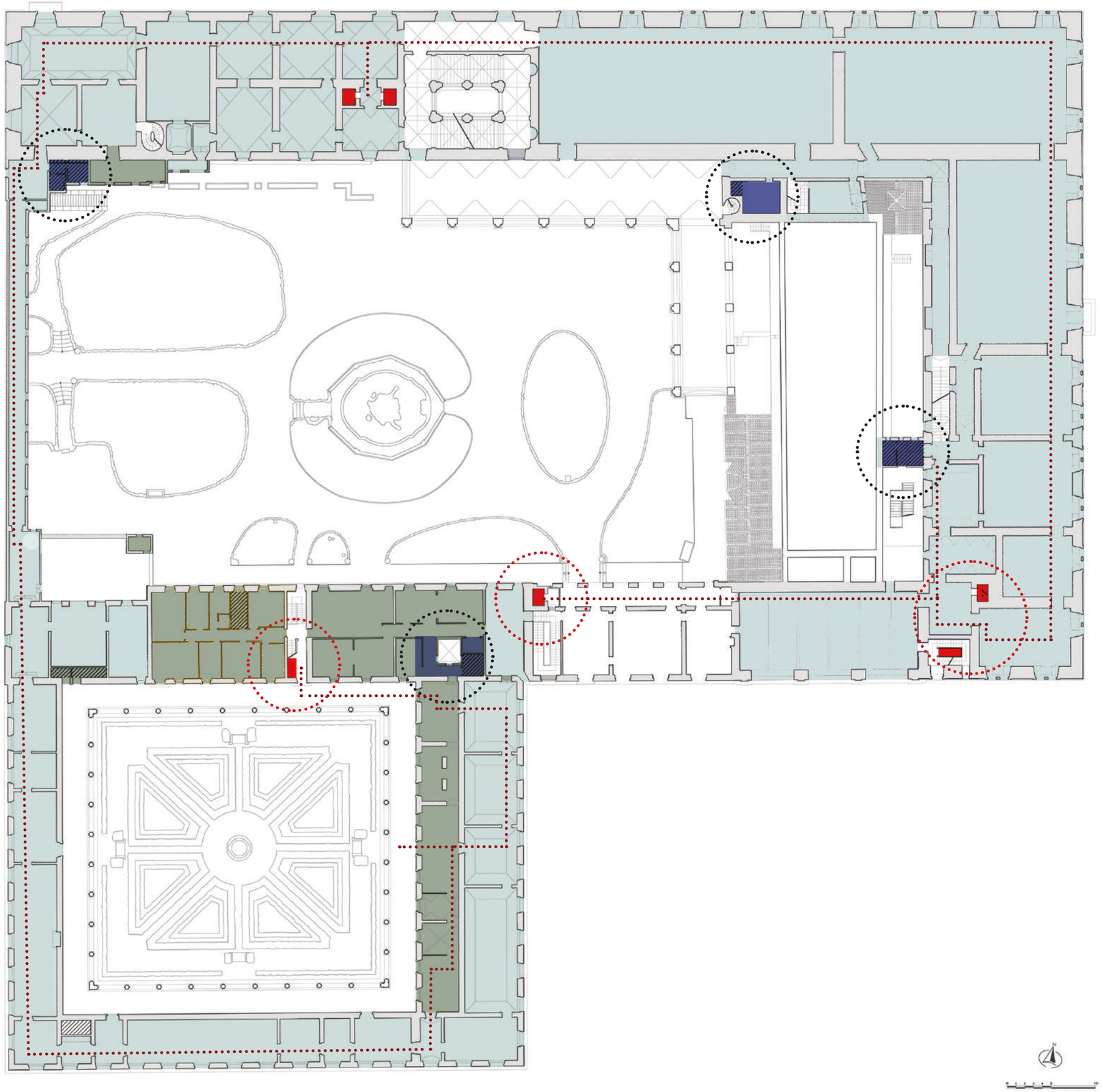




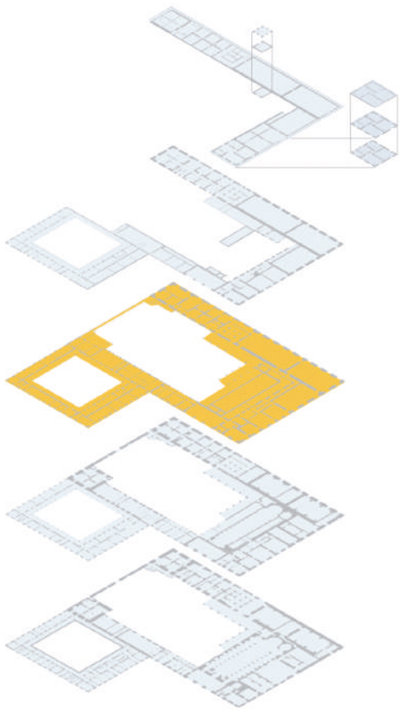
PIANO PRIMO

LEGENDA

- Spazi per esposizioni temporanee
- Uffici
- Punto ristoro/caffetteria
- Servizi igienici
- Ascensori
- Comfort Zone



PIANO NOBILE

LEGENDA

- Depositi
- Percorso espositivo
- Servizi igienici ampliati e adeguati agli standard minimi per disabili
- Nuovi ascensori adeguati agli standard minimi per disabili
- Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte
- Percorso disabili